



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara**

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA  
U.O.C. IGIENE PUBBLICA  
Direttore dott.ssa Clelia De Sisti

Spett.le ARPAE- FERRARA  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni -  
Unità Autorizzazioni complesse ed  
Energia  
c.a. della Responsabile Dott. ssa Geol.  
Gabriella Dugoni e del Dirigente  
delegato Dott. Marco Roverati

aoofe@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO:** art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018. Centro Agricolo Ambiente "G. Nicoli"  
Istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto  
"Impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione" situato nel comune di  
Portomaggiore (FE), località Portoverrara\_Contributo igienico sanitario per prima seduta  
della conferenza di servizi decisoria (art. 19 L.R. 4/18, art. 14 L. 241/90)

In riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione integrativa presentata dal  
proponente, si rileva che:

- la valutazione di impatto odorigeno è stata eseguita con relazione tecnica di livello 2;
- nella valutazione di impatto odorigeno sono stati presi in considerazione come punti emissivi: il biofiltro, le strutture di stoccaggio e i mezzi in ingresso per la consegna dei fanghi;
- come dati di input meteorologici per il modello di dispersione sono stati presi in considerazione dati riferiti al triennio 2013-2015 per l'area di Copparo;
- dai risultati del modello utilizzato per la valutazione dell'impatto odorigeno si prende atto dei valori dichiarati che rientrano nel rispetto dei limiti presi in considerazione per l'area oggetto di studio e per la distanza dei recettori considerati;
- la ditta ha dichiarato di prevedere una campagna di monitoraggio odorigeno annuale prevista per il periodo ottobre-febbraio;
- sono state specificate le azioni che verranno intraprese per la lotta agli infestanti, la manutenzione del verde e la corretta gestione della vasca di laminazione;
- non sono state esplicitate le azioni di mitigazione previste in fase di cantiere per le emissioni diffuse.

Considerato che:

- gli odori diffusi rappresentano uno degli elementi di disturbo maggiormente avvertiti dalla popolazione;



- l'impatto sociale delle emissioni maleodoranti può creare forti disagi e incidere negativamente sulla qualità della vita delle comunità esposte;
- nella pianura padana le problematiche odorigene sono correlate non solo alla tipologia di attività insediate, ma anche alle condizioni meteo-climatiche caratterizzate spesso da assenza di vento e da inversione termica, con difficoltà nella dispersione degli inquinanti negli strati atmosferici superiori e stratificazione degli stessi all'altezza del suolo;
- l'accettabilità degli impianti passa attraverso l'adozione di misure di prevenzione sia di carattere strutturale, sia di carattere gestionale;
- le attuali valutazioni emissive effettuate dalla ditta si basano su stime e modellistiche;
- la distanza tra l'impianto e il primo recettore è di circa 90 m;
- i dati meteorologici si riferiscono a un periodo temporale non recente e ad un'area differente da quella del progetto;

la scrivente UOC Igiene Pubblica per quanto di competenza ritiene, salvo quanto eventualmente previsto da Arpae e altri enti competenti in materia ambientale, che debbano essere previste:

- almeno due campagne di monitoraggio odorigeno all'anno (a cadenza semestrale) per due anni dalla messa in esercizio, in modo da consentire la verifica delle stime modellistiche e da mettere in atto eventuali azioni correttive in caso di situazioni difformi rispetto a quelle stimate;
- campagne di monitoraggio aggiuntive in caso di segnalazioni di disagio odorigeno pervenute in fase di esercizio dell'impianto;
- specifiche azioni di contenimento delle emissioni diffuse in fase di cantiere, a particolare tutela dei recettori più prossimi, quali ad esempio: limitazione della velocità di transito e bagnatura delle gomme degli automezzi, umidificazione del terreno, copertura dei cumuli di terre da scavo e/o rifiuti con telonati ecc.

Infine, preso atto dell'intenzione del Proponente di rimuovere la copertura in amianto del fabbricato attualmente presente all'interno dell'area del progetto, si rappresenta che:

- la procedura di rimozione andrà eseguita secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- nel caso in cui la rimozione non dovesse avvenire, si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione dal rischio amianto e dalle specifiche Linee Guida Regionali per quanto riguarda la valutazione dello stato di conservazione e manutenzione della copertura.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

**Diletta Pelloni**  
(Dirigente Medico U. O. C. Igiene Pubblica)



Responsabile procedimento:  
Marta Savio

Dipartimento di Sanità Pubblica  
U. O. C. Igiene Pubblica  
Via Boccakanale S. Stefano, 14/E 44121 Ferrara  
tel. 0532-235231  
[igienepubblica@ausl.fe.it](mailto:igienepubblica@ausl.fe.it)  
[dirdsp@pec.ausl.fe.it](mailto:dirdsp@pec.ausl.fe.it)

**Azienda U.S.L. di Ferrara**  
Via Cassoli, 30 - 44100 FERRARA  
Tel 0532/235111  
[www.ausl.fe.it](http://www.ausl.fe.it)  
Partita IVA 01295960387